



Cerca in archivio

Cerca



Notizie dal Mondo

Notizie dal Mondo

Home >> News - Notizie dal Mondo >> **Articolo**



foto di: Web

La guerra invisibile delle valute

Dollaro, yuan, yen ed euro nel nuovo disordine monetario globale, conflitto monetario in corso

30-12-2025 - Una guerra che non fa rumore

Non servono carri armati né missili per alterare gli equilibri del mondo.

Oggi la vera linea del fronte corre nei mercati valutari, nelle decisioni delle banche centrali e nei comunicati apparentemente tecnici che muovono trilioni di dollari in pochi istanti. È una guerra monetaria non dichiarata, ma tutt'altro che invisibile nei suoi effetti: inflazione importata, surplus distorti, industrie protette o sacrificate, intere aree economiche trasformate in valvole di sfogo.

Dollaro, yuan, yen ed euro sono le armi principali di questo conflitto silenzioso.

Stati Uniti – Il dollaro come strumento politico

Il ritorno di **Donald Trump alla Casa Bianca** ha riportato al centro una visione esplicitamente strumentale della moneta. L'obiettivo è chiaro: un dollaro più debole per rilanciare il manifatturiero, ridurre il deficit commerciale e forzare un riequilibrio globale a favore degli Stati Uniti.

Il tentativo di condizionare la Federal Reserve, un tempo impensabile, rientra in questa strategia. Il risultato è stato uno dei peggiori primi semestri del dollaro degli ultimi cinquant'anni, con un deprezzamento a doppia cifra rispetto a un paniere di valute principali.

Il paradosso dei dazi

In teoria, l'introduzione di tariffe dovrebbe rafforzare la valuta del Paese che le impone. Nella pratica, l'incertezza politica, i continui cambi di rotta e l'uso dei dazi come leva negoziale hanno prodotto l'effetto opposto: sfiducia, volatilità e indebolimento strutturale del dollaro.

Il messaggio implicito è chiaro: **Washington non chiede più solo accesso ai mercati**, ma partecipazione al finanziamento del proprio debito e accettazione di un dollaro deliberatamente più debole.

Cina – Uno yuan sotto controllo strategico

La Cina gioca una partita diversa, ma non meno sofisticata. Il suo surplus commerciale ha raggiunto livelli storici, nonostante le barriere americane. Questo risultato non sarebbe possibile senza un controllo attivo del tasso di cambio.

La **People's Bank of China** gestisce quotidianamente le bande di oscillazione dello yuan, mentre le grandi banche statali accumulano valuta estera, sterilizzando le pressioni al rialzo che un surplus di tale portata dovrebbe generare.

Secondo stime di Goldman Sachs, lo yuan risulterebbe significativamente sottovalutato rispetto ai fondamentali economici.

Export ridotto, non ridotto

Privata in parte del mercato statunitense, Pechino ha semplicemente cambiato rotta: Europa e Sud-est asiatico assorbono ora volumi crescenti di prodotti cinesi. Parallelamente, l'uso dello yuan nei pagamenti internazionali è aumentato rapidamente, come mostrano i dati di **SWIFT**, segnalando un'ambizione monetaria che va oltre il semplice commercio.

Giappone – Il paradosso dello yen

Il Giappone è forse l'attore più esposto e meno libero in questa guerra valutaria. La **Bank of Japan** ha avviato una lenta normalizzazione monetaria, portando i tassi ai livelli più alti da decenni.

Eppure, lo yen continua a indebolirsi.

Questo paradosso riflette una realtà più profonda: un debito pubblico enorme, una ripresa economica fragile, un'inflazione persistente, la funzione dello yen come valuta di carry trade globale.

Tokyo è intrappolata tra la necessità di difendere il potere d'acquisto interno e il rischio di soffocare la crescita. Non a caso, il governo giapponese ha lasciato intendere che un intervento diretto sui mercati valutari non è escluso.

Europa – L'anello debole ma centrale

L'Europa si trova nel mezzo del campo di battaglia, spesso senza volerlo. L'euro si rafforza mentre il dollaro scende, ma questa forza rischia di diventare un problema. Il riferimento esplicito allo yuan da parte di **Christine Lagarde**, al termine di un Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea, è un segnale politico prima ancora che monetario: **Francoforte ha preso atto che la guerra valutaria esiste**.

Europa come mercato di assorbimento

Con gli Stati Uniti più chiusi, l'Unione Europea è diventata la destinazione naturale delle eccedenze produttive cinesi. Questo espone l'industria europea a una pressione competitiva crescente, mentre le risposte politiche restano frammentate e lente.

Verso un nuovo disordine monetario

Dietro le mosse americane si intravede l'idea di un nuovo grande accordo informale, una sorta di *"Plaza Accord 2.0"*, in cui gli alleati sarebbero chiamati ad accettare un dollaro più debole in cambio di stabilità geopolitica e accesso al mercato USA.

Ma il rischio è evidente: se gli alleati rifiutano, tornano i dazi; se accettano, si mina la fiducia nel dollaro come valuta di riserva; in entrambi i casi, la volatilità aumenta.

Conclusione – La fine delle regole condivise

La guerra valutaria attuale non è un incidente, ma il sintomo di un sistema che si sta disgregando. Le regole multilaterali lasciano spazio a strategie nazionali aggressive, dove la moneta diventa arma, scudo e leva politica.

- Gli Stati Uniti cercano di riscrivere l'ordine monetario a proprio vantaggio
- La Cina consolida la propria potenza industriale attraverso un cambio gestito
- Il Giappone subisce entrambi i fronti
- L'Europa resta al centro, ma senza una strategia unitaria

In questo nuovo mondo, la stabilità non è più garantita da accordi condivisi, ma dalla capacità di ciascun attore di difendere i propri interessi monetari.

È una transizione pericolosa, destinata a produrre shock, vincitori e vinti.

E, come sempre nella storia, a pagare il prezzo più alto rischiano di essere coloro che non riconoscono la guerra mentre è già in corso.

Pierangelo Panozzo

PHOTOREPORTAGE ONLINE



Nuova Scuola Elicotteri, a Viterbo

Rappresenta l'ampliamento della capacità formativa ed addestrativa del 72° Stormo,...



SIGEP 2026: Rimini-Las Vegas

La nuova infrastruttura globale del foodservice artigianale, in una analisi geopolitica...



Esercito: cambiare per essere pronti

Analisi di un 2025 di rinnovamento che coinvolge personale, competenze e organizzazione...

News	Photoreportage	Istituzioni	Rassegna Stampa	Rubriche	Multimedia
- World news - Dall'Italia - Dalle Aviosuperfici - Associazioni - Paracadutismo - Politica	- Missioni internazionali - Italia - Geopolitica	- Dall'ENAC - Dall'Aeroclub d'Italia - Leggi e Regolamenti	- Analisi di un 2025 di rinnovamento che coinvolge personale, competenze e organizzazione...	- Turismo in volo - Manifestazioni / Eventi - Recensioni - Storie dimenticate - L'Intervista con... - Parliamo di salute - Aeromodellismo - Racconti	- Photogallery - Videogallery